

KS. JAN K. MICZYŃSKI

## IL DIRETTORE SPIRITUALE COME PERSONA DISCERNENTE STUDIO SULLA BASE DELLA MODERNA LETTERATURA TEOLOGICA ITALIANA

Il luogo particolare della prassi del discernimento spirituale è senza dubbio la direzione spirituale. Nella Lettera di Leone XIII *Testem benevolentiae* del 22 gennaio 1899 contro gli errori dell'americanesimo si trovano le affermazioni importanti: che Dio si serve degli uomini, che lo Spirito Santo è presente nella Chiesa visibile e pure istituzionale, che Egli non guida nessuno secondo le vie puramente personali ma fa sempre riferimento ad una guida esteriore che viene appunto rappresentata dalla direzione spirituale<sup>1</sup>.

### I. LA TERMINOLOGIA E LE DIVERSE DEFINIZIONI DELLA DIREZIONE SPIRITUALE

Nella tradizione della Chiesa si nota l'uso dei termini seguenti:

- direzione spirituale, direttore spirituale, direttore-diretto (la parola „direzione” allude a qualcosa d'esterno alla persona, invece il senso della parola „spirituale” va ristretto ai problemi dell'anima);
  - padre spirituale, padre-figlio, paternità spirituale, maternità spirituale.
- Oggi più spesso si tende alla sostituzione dei termini tradizionali con una terminologia nuova, ad esempio: consigliere, consulente, accompagnatore, accompagnamento spirituale (per sottolineare l'aspetto fraterno) e, infine,

---

Ks. dr JAN K. MICZYŃSKI – adiunkt Katedry Historii Duchowości w Instytucie Teologii Duchowości KUL; adres do korespondencji: ul. Prymasa Wyszyńskiego 6, 20-950 Lublin.

<sup>1</sup> Cfr. A. C a r g n e l (ed.), *La direzione spirituale oggi: atti della Quattro giorni assistenti dell' A.C. di Milano*, Milano 1998<sup>3</sup>, 28.

formazione spirituale. Tale sostituzione terminologica veniva suggerita dalle scienze umane, le quali hanno contribuito fortemente alla forte sottolineatura del valore della persona e, particolarmente, della comunicazione interpersonale. Soprannominate scienze affermano l'unità del corpo e dell'anima, ossia l'unità intrinseca dell'uomo. Purtroppo, con questi termini nuovi, spesso il ruolo dello Spirito Santo va messo in ombra. La terminologia trapiantata dal campo psicologico a quello spirituale sembra essere non adeguata all'espressione della natura della direzione spirituale, anche se possa contribuire alla comprensione approfondita di questa realtà.

Prima di passare alla definizione positiva della direzione spirituale puntualizziamo in negativo che la direzione spirituale non è:

- il sacramento della penitenza (però ogni celebrazione di questo sacramento può e dovrebbe costituire la direzione spirituale);
- la predicazione;
- la psicoterapia (il direttore spirituale non è uno psicoterapista).

In positivo, una definizione della direzione spirituale potrebbe essere formulata nei vari modi. Riportiamo alcuni esempi. Padre Gabriele di Santa Maria Maddalena afferma che la direzione spirituale è una guida che viene concessa ad ogni singola anima perché raggiunga quel tipo di perfezione cristiana che Dio ha assegnato all'anima stessa<sup>2</sup>.

Carlo Maria Martini propone una descrizione seguente: «La direzione spirituale deve indicare un cammino che va al di là di ciò che la persona è, o pensa di essere. Non è sufficiente rincuorare o confortare. Bisogna far camminare verso la scoperta del mistero di Dio nella persona: lo Spirito tende a muovere, a configurare a Cristo»<sup>3</sup>.

Manuel Ruiz Jurado definisce la direzione spirituale come «l'aiuto che presta a un cristiano per farlo maturare nella fede e nella vita spirituale»<sup>4</sup>. Secondo quest'autore, la direzione spirituale comporta necessariamente l'obbedienza e la docilità allo Spirito divino attraverso un esercizio del discernimento spirituale e tramite un'assistenza speciale in esso.

Secondo Maurizio Costa ci sono due linee della comprensione della direzione spirituale. Sulla prima si collocano gli autori che includono la direzione

---

<sup>2</sup> Gabriele di S. Maria Maddalena, «Direction spirituelle», in Aa.Vv., *Dictionnaire de Spiritualité. Ascétique et Mystique*, Paris 1937-1995, vol. III, 1173-1194.

<sup>3</sup> C. M. Martini, *La direzione spirituale nella vita e nel ministero del prete*, Milano 1984, 123.

<sup>4</sup> M. Ruiz Jurado, *Il discernimento spirituale*, Torino 1997, 269.

spirituale nell'ambito vasto della comunicazione della fede<sup>5</sup>. Sulla seconda l'accento va posto sull'azione dello Spirito Santo e sulla centralità del discernimento spirituale<sup>6</sup>.

## II. IL SENSO BIBLICO DELLA DIREZIONE SPIRITUALE

Prima di esaminare direttamente alcuni testi biblici abbozziamo brevemente il loro sfondo culturale universale. Senza dubbio l'esistenza di una guida spirituale è un fenomeno universale presente nelle diverse religioni e culture. L'uomo, da sempre aveva un'inclinazione verso la ricerca di una guida umana, religiosa e spirituale. In Egitto la funzione del direttore era legata all'istituzione sacerdotale e svolgeva un ruolo molto importante, soprattutto riguardo ai nobili. Nell'antichità greco-romana i filosofi davano dei consigli di orientamento per la vita delle persone che lo richiedevano (nominiamo solo gli esempi più noti come Socrate, Platone, Marco Aurelio, Seneca).

Nella Chiesa, la direzione spirituale deve essere basata sulla terminologia proveniente dalla Sacra Scrittura. Perciò, per comprendere giustamente la nozione e il ruolo del direttore spirituale bisogna fare un riferimento alla Bibbia.

Nell'esperienza spirituale dell'Antico Testamento è il mistero di Dio assolutamente trascendente a costruire il centro. Iddio appare come il Presente che rimane sempre in rapporto dialogante con l'uomo creato alla Sua immagine. Il popolo dell'Antica Alleanza si riferisce continuamente all'esperienza di Sinai, esperienza di JHWH. L'uomo quindi è un credente che vive nella coscienza di trovarsi sempre dinnanzi a Dio nascosto (*cammina alla mia presenza e sarai perfetto: Gn 17, 1*), è una persona che realizza l'imperativo categorico morale di fare la volontà di Dio (*voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli... Tutti i comandi che il Signore ha dati, noi li eseguiremo: Es 19, 5*). Un Ebreo vive quindi una spiritualità di fede-obbedienza<sup>7</sup>.

---

<sup>5</sup> J. Laplace definisce la direzione spirituale come un aiuto che l'uomo dà ad un altro perché divenga se stesso nella fede (cfr. M. C o s t a, *Direzione spirituale e discernimento*, 44). Possiamo affermare che la direzione spirituale non è solo la comunicazione della fede ma soprattutto l'ascoltare dello Spirito Santo).

<sup>6</sup> Ch. A. Bernard esprime: «Parliamo di direzione spirituale quando il credente alla ricerca di vita cristiana riceve un aiuto spirituale che lo illumina, lo sostiene e lo guida nel discernere la volontà di Dio per raggiungere la santità» (Ch. A. B e r n a r d, *L'aiuto personale spirituale*, Roma 1985, 23). Questa definizione sottolinea la centralità e l'importanza del discernimento spirituale all'interno del processo della direzione spirituale.

<sup>7</sup> Cfr. R. F r a t t e l l o n e, *La direzione spirituale oggi. Una proposta di ricomprensio-*

Nel Nuovo Testamento, al centro ritroviamo la presenza di Cristo che conferisce il senso totale all'esistenza dell'uomo (*uno solo è il vostro Maestro, il Cristo*: Mt 23, 8). Dopo la Pentecoste la comunità cristiana riconosce il molteplice ruolo dello Spirito Santo, dono del Figlio e del Padre<sup>8</sup>.

I verbi neotestamentari che si riferiscono alla direzione spirituale sono: *oikodomeo* – *aedificare* (cfr. 1 Tes 5, 11), *didasko* – *docere* (Mt 28, 12). Il primo termine va riferito ad ogni cristiano senza uno specifico mandato gerarchico. Questa parola usata da san Paolo nel Ef 4, 16 spiega che ogni cristiano deve costruire l'edificio della fede e della carità, la quale – crescendo in ogni persona – contribuisce alla crescita di tutto il corpo<sup>9</sup>, cioè la Chiesa. La parola *oikodomeo* significa pure la crescita di Cristo in ogni cristiano. Il secondo termine invece, il quale utilizzo più importante lo troviamo nella finale del Vangelo di Matteo (28, 19): *fate discepoli (matheteusate) tutte le genti... insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho ordinato*. La direzione spirituale appare qui come la conseguenza del comando del Signore indirizzato agli apostoli cioè come una missione che deve esercitata gerarchicamente<sup>10</sup>. Un'altra espressione paolina, molto importante, proviene dalla 1 Tes 5, 11: *consolatevi reciprocamente (parakleite allelous)*.

Nel Nuovo Testamento ritroviamo degli esempi della direzione spirituale personale e comunitaria, «ne abbondano in particolare gli scritti che si riferiscono alla vita e all'attività di Paolo, ma saranno gli ambiti di vita ascetica e monastica a riscorrere sistematicamente alla direzione spirituale quale aiuto nel cammino alla santità»<sup>11</sup>.

### III. LA DIREZIONE SPIRITUALE E IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA

Abbiamo già accennato la distinzione tra la direzione spirituale e il sacramento della penitenza; queste due nozioni (realtà) non dovrebbero essere confuse. Anche un laico può essere direttore spirituale ma se si tratta di un sacerdote, è possibile anche dare la direzione spirituale in occasione della

---

ne, Torino 1996, 25-30.

<sup>8</sup> Cfr. R. Frattellone, *La direzione spirituale oggi*, 45.

<sup>9</sup> M. Ruiz Jurado, *Il discernimento spirituale*, 270.

<sup>10</sup> Ibid.

<sup>11</sup> Ibid.

confessione o, più facilmente, concludere il colloquio di direzione con il sacramento della riconciliazione.

La direzione spirituale è (e dovrebbe essere) implicita nella confessione sacramentale. La celebrazione del sacramento della riconciliazione porta in sé gli elementi della direzione spirituale in senso largo. La parola di Cristo che viene annunciata durante il rito del sacramento, e pure la mozione dello Spirito Santo, indicheranno il cammino di vita spirituale. Il buon confessore è (e deve essere) sempre direttore spirituale. Ogni sacramento della penitenza e riconciliazione dovrebbe essere un esercizio del discernimento e della direzione spirituale.

Giovanni Paolo II ha descritto ai membri della Penitenziaria Apostolica descriveva la figura del confessore: «Il sacerdote... deve modellarsi... su Gesù, Maestro di verità, medico delle anime, delicato amico che non tanto rimprovera quanto corregge e incoraggia, giustissimo, mobilissimo giudice, che penetra nel vivo della coscienza e ne custodisce il segreto. A Gesù assimilato, il sacerdote confessore deve poter concludere il suo colloquio con il penitente fondato auspicio riecheggiante l'infinita misericordia del Signore: „Neanch'io ti condanno, va' e d'ora in poi non peccare più” (Gv 8, 11)»<sup>12</sup>. Si può affermare che anche un direttore spirituale laico dovrebbe formarsi su Gesù, Unico Medico delle anime.

#### IV. L'APPLICAZIONE DEL DISCERNIMENTO E DELLA DIREZIONE SPIRITUALE NELLA VITA ORDINARIA

L'oggetto con il quale viene esercitato il discernimento è la persona stessa di Gesù Cristo, la parola del Signore (la Bibbia), il Magistero della Chiesa, i segni dei tempi, le regole del discernimento degli spiriti (esplicitamente delle regole di sant'Ignazio). Risulta che il discernimento può essere compreso come l'accoglienza della salvezza per un credente concreto, e come tale deve essere accolto come dono dello Spirito.

Quali sono gli elementi fondamentali necessari per applicare il discernimento nella vita quotidiana? Il fondamento della vita spirituale di ogni cristiano va costituita dai seguenti elementi: il silenzio interiore, la meditazione della parola di Dio, la vita sacramentale. La pratica di questi principi porta

---

<sup>12</sup> G i o v a n n i P a o l o I I, *Il sacerdote ministro del sacramento della penitenza*, „Notitiae” 31(1995), 93.

il credente verso la piena maturità spirituale. Entrambi, il direttore spirituale e la persona da lui diretta sono chiamati da Dio ad approfondire in modo continuo la propria vita spirituale. In tal modo il discernimento sia un vero e profondo dialogo con Dio stesso e fra le persone che esercitano la direzione spirituale.

Tra i compiti del direttore<sup>13</sup> va sottolineata l'attenzione rivolta allo sviluppo armonico della preghiera e dell'umiltà che dovrebbero svilupparsi assieme. L'aiuto del direttore nell'assimilazione della volontà divina nella vita ordinaria consta nel condurre il diretto affinché lui sappia distinguere le circostanze personali o situazioni affettive naturali dalle mozioni, dai suggerimenti o ispirazioni della grazia divina ma anche dall'azione dello spirito cattivo. Questo insegnamento dovrebbe anche prendere in considerazione la possibilità che Dio operi per mezzo dei sentimenti e mozioni puramente naturali. Il direttore deve inoltre costantemente verificare l'assenza o la presenza dell'umiltà nel diretto; solo grazie a questa virtù la direzione si può svolgere nello spirito di verità nei confronti di Dio e del direttore. È importante saper distinguere la vera umiltà dallo spirito di una pietà superba che si lascia dirigere piuttosto per trovare il compiacimento nella propria crescita spirituale.

Il direttore dovrebbe aiutare il diretto nell'evitare le tentazioni e gli ostacoli della vita interiore, partendo da ciò che è più manifesto fino alle distinzioni più sottili (dapprima vanno eliminati i peccati mortali, poi bisogna passare a lavorare sull'eliminazione di quelli veniali); in altri termini si potrebbe affermare che l'attenzione del direttore va dapprima rivolta alla formazione della cosiddetta opzione fondamentale del diretto verso Cristo<sup>14</sup>. Paradossalmente il direttore dovrebbe aiutare il diretto a diventare capace di auto-dirigersi nel senso di una piena maturità personale e spirituale.

Il direttore deve essere capace di riconoscere i diversi limiti naturali della persona diretta: temperamentali, d'educazione, sociali ecc.<sup>15</sup> come pure i diversi stati e circostanze della sua vita che possono sottostare ai cedimenti volontari, ai tradimenti degli impegni presi, alla mancanza di docilità allo Spirito Santo. Questo ruolo, in un certo senso negativo deve essere accompagnato dall'impegno positivo di aiutare il diretto nella costruzione della sana rete dei rapporti con il suo ambiente sociale, ecclesiale e familiare<sup>16</sup>. Inoltre

---

<sup>13</sup> Cfr. per l'intera problematica: M. R u i z J u r a d o, *Il discernimento spirituale*, 271-274.

<sup>14</sup> Cfr. R. F r a t t e l l o n e, *La direzione spirituale oggi*, 291.

<sup>15</sup> Cfr. *ibid.*, 227.

<sup>16</sup> Cfr. *ibid.*, 277-289. Occorre mettere un accento particolare sulla dimensione ecclesiale:

il compito del direttore spirituale consta nel esortare la persona diretta e nel rafforzare le motivazioni del impegno spirituale.

#### V. LO SPIRITO SANTO COME IL VERO PROTAGONISTA DELLA DIREZIONE SPIRITUALE. CONCLUSIONE

Occorre sottolineare che la direzione spirituale si svolge non solo fra il direttore spirituale e la persona diretta, ma avviene sotto l'influsso dello Spirito Santo che sempre prende l'iniziativa. Per questo motivo: «l'incarnazione della vita spirituale nelle circostanze di luogo, tempo, cultura, consuetudini di ogni epoca e persona non è questione di inventiva personale o di gusti del direttore, ma il risultato dell'azione dello Spirito Santo nel rapporto con ogni persona, che la porta a distinguere secondo la sua situazione e vocazione particolare l'immagine di Cristo che è chiamata a realizzare»<sup>17</sup>.

Il luogo proprio del discernimento e della direzione spirituale è la Chiesa. Il diretto è sempre un cristiano credente ossia membro vivo della Chiesa realizzantesi nella comunità ecclesiale concreta. La vocazione personale rimane quindi sempre nello stesso tempo una vocazione nella Chiesa e per la Chiesa. Conseguentemente la relazione della direzione spirituale e del discernimento realizzato in essa è un 'azione ecclesiale in senso proprio.

#### BIBLIOGRAFIA

- B e r n a r d Ch. A.: L'aiuto personale spirituale, Roma: Edizioni Rogate 1985.  
C a r g n e l A., ed.: La direzione spirituale oggi: atti della Quattro giorni assistenti dell'A. C. di Milano, Milano: Ancora 1998<sup>3</sup>.  
C o s t a M.: Direzione spirituale e discernimento, Roma: Edizioni ADP 1993.  
F r a t t e l l o n e R.: La direzione spirituale oggi. Una proposta di ricomprensione, Torino: Società Editrice Internazionale 1996.  
G a b r i e l e di S. M a r i a M a d d a l e n a: Direction spirituelle, in Aa.Vv., Dictionnaire de Spiritualité. Ascétique et Mystique, Paris 1937-1995, vol. III, 1173-1194.

---

«Il padre spirituale nel verificare il rapporto del credente con la Chiesa, si sforzerà di far emergere il *modello di Chiesa interiorizzato* dal credente e che ispira le sue convinzioni e la sua prassi quotidiana» (ibid., 280).

<sup>17</sup> M. R u i z J u r a d o, *Il discernimento spirituale*, 273.

- G i o v a n n i P a o l o II: Il sacerdote ministro del sacramento della penitenza, „Notitiae” 31(1995), 93.
- M a r t i n i C. M.: La direzione spirituale nella vita e nel ministero del prete, Milano 1984, 123.
- R u i z J u r a d o M.: Il discernimento spirituale, Torino: Edizioni San Paolo 1997.
- S t r u ś J.: Direzione spirituale, in E. Ancili (ed.), Dizionario enciclopedico di spiritualità, vol. I, Roma: Città Nuova 1995, 794.

KIEROWNIK DUCHOWY JAKO OSOBA ROZEZNAJĄCA  
STUDIUM NA PODSTAWIE  
WSPÓŁCZESNEJ WŁOSKIEJ LITERATURY TEOLOGICZNEJ

S t r e s z c z e n i e

Szczególnym miejscem rozeznawania duchowego jest kierownictwo duchowe, które należy rozumieć jako pomoc w stawaniu się dojrzałym w wierze, w otwieraniu się na działanie Ducha Świętego. Celem jest rozwój człowieka, czyli stawanie się podobnym do Jezusa Chrystusa. Kierownictwo duchowe może być również definiowane jako przekazywanie wiary przez osobę podejmującą się funkcji kierownika duchowego. Celem jest pozwolenie, aby w osobie kierowanej wzrastał Chrystus. W świetle Mt 28, 19 sprawowanie kierownictwa jest wpisane w strukturę hierarchiczną Kościoła. Przedmiotem rozeznawania w sakramencie pokuty winno być odkrywanie sposobu udzielania się Boga, a także Jego woli. Kierownik winien nieustannie zwracać uwagę na harmonijny wzrost modlitwy i pokory u penitenta, biorąc pod uwagę i rozumiejąc wszystkie zdolności osoby kierowanej, jej słabości oraz łaski udzielane przez Ducha Świętego.

**Parole chiavi:** direzione spirituale, discernimento spirituale, sacramento della penitenza, direttore spirituale.

**Słowa kluczowe:** kierownictwo duchowe, rozeznawanie duchowe, sakrament pojednania, kierownik duchowy.